

L'Ultima Melodia

E le sue mani scivolavano su quel dannato pianoforte,
tanto piccolo! Che mancava di qualche pezzo!
Ma tu non potevi guardarlo in faccia, no!
Non potevi accorgerti che sul suo viso scivolavano le lacrime.
Tu non riuscivi a non guardare le sue mani
senza avere i brividi e,
cavolo se erano brividi, quelli:
ti salivano su per il collo a partir dai piedi..
Le braccia poi, un glaciale brivido che tuttavia,
da buon paradosso, ti scaldava il cuore.
Solo una, solo lei, non riusciva a guardar quelle mani.
Di spalle fissava il telefono ma ascoltava!
Come poteva non ascoltare quella melodia
sapendo che era solo per lei, tutta sua!
Fingeva un mezzo sorriso
ma cercava disperatamente di trattener le lacrime e lo sguardo basso.
E lui lo sapeva, non si girò un istante..
Sapeva che era lì ad ascoltare e gli bastava questo..
A parole aveva provato tutto..
Glielo chiese con la musica..
Ma il suo dolore si rifiutò..
Lui tentò di suonar più che poteva,
non curandosi della gente intorno,
ma tanto lo sapeva e,
quando le sue mani si staccarono dal piccolo e malridotto pianoforte,
quando smise di suonare, fu per sempre, fu per lei.